



AMORE E' LIFE

A cura di Concetta Mazza e Carmine Petio
Con la collaborazione di Fiorenzo Facchini e Carla Landuzzi



Progetto sostenuto da



I contenuti della presente pubblicazione appartengono alla Fondazione IPSSER. Ne è vietata la riproduzione, anche parziale, sia cartacea che digitale.

Stampa: Settembre 2021

“Amore è life” si aggiunge ai tanti sussidi sulla educazione dell’affettività con particolare riferimento all’adolescenza.

L’importanza della dimensione educativa in questa età è stata recentemente richiamata dalla Congregazione per l’Educazione cattolica: “Maschio e femmina li creò” (2019).

Da qualche anno la Fondazione Ipsser e l’Istituto Veritatis Splendor dedicano particolare attenzione alle problematiche educative attraverso incontri, seminari, pubblicazioni e un “Osservatorio sull’affettività e l’identità di genere”.

Per questi motivi abbiamo accolto con piacere la proposta del presente sussidio realizzato da due genitori, Concetta Mazza, biologa, e Carmine Petio, psichiatra, che da vari anni svolgono per ragazzi incontri formativi mettendo a frutto le loro competenze in campo scientifico e le esperienze acquisite nel lavoro educativo. Essi uniscono agli aspetti conoscitivi della realtà esistenziale giovanile sotto il profilo biologico e medico, l’attenzione alla dimensione educativa.

Lo dimostra il richiamo ad alcuni aspetti devianti della società, quali la pornografia e connesse forme di devianza, vere insidie soprattutto per gli adolescenti che non si possono ignorare o sottovalutare. Ne risulta una possibile traccia per incontri che accompagna uno specifico CD-ROM.

Auguro che il sussidio possa aiutare molti educatori nel loro compito, difficile ma sempre affascinante.

Fiorenzo Facchini

Presidente della Fondazione Ipsser
Coordinatore di settore dell’Istituto
Veritatis Splendor

Descrizione della guida cartacea

La presente guida contiene brevi indicazioni per ogni argomento, utilizzabili dai formatori per la conduzione degli incontri con i ragazzi.

Per ogni incontro sono riportate immagini di pubblico dominio, tratte dal web, che possono essere utilizzate nella esposizione. Tali immagini sono presenti in formato elettronico nel CD-Rom allegato alla presente pubblicazione.

Per gli incontri 2, 4 e 5 è previsto l'utilizzo di presentazioni in power point che si trovano nel già citato CD-Rom.

Nel CD-Rom è presente anche un video tratto dal web.

Indice

| | |
|---|--------|
| Presentazione | pg. 3 |
| 1 - La persona è relazione | pg. 5 |
| 2 - La conoscenza del corpo | pg. 12 |
| 3 - La reciprocità | pg. 14 |
| 4 - Dipendenze | pg. 26 |
| 5 - Regolazione delle nascite e malattie sessualmente trasmissibili | pg. 43 |

Presentazione

Il programma “Amore è life” si pone come principale obiettivo quello di accompagnare gli adolescenti ad una conoscenza di loro stessi e del loro cuore, della loro interiorità per arrivare ad una conoscenza critica di tutto ciò che sta loro intorno.

E' importante sollecitare l'adolescente a :

- prendere coscienza di sé, della propria identità che va riconosciuta e valorizzata in tutte le sue potenzialità
- avere amore, stima e rispetto per sé, in quanto l'amore e il rispetto per sé diventano misura dell'amore del prossimo, secondo l'indicazione di amare il proprio prossimo come se stessi
- cogliere l'aspetto sociale dell'indicazione “Ama il prossimo tuo come te stesso” che riteniamo scritto da sempre nella realtà umana

L'unica interiorità alla quale abbiamo realmente accesso, senza filtri è la nostra esperienza, il nostro cuore.

Solo imparando a leggere nel nostro cuore capiamo cosa ci dà gioia, felicità e benessere o sofferenza.

Sapersi ascoltare ci porta anche a capire che la nostra natura, la natura umana, è una realtà complessa, composta da un corpo, un'anima (psiche) e uno spirito, immersa in un sistema socio/culturale che, pur non determinandola, la influenza e dal quale non possiamo prescindere.

Ognuna delle tre grandezze (corpo, anima (psiche) e spirito) ha una propria vitalità, quindi il compito della persona che cerca il suo equilibrio è di mettere in armonia le tre dimensioni, cioè creare una stabilità, un'armonia, una unità tra il corpo (vita biologica), l'anima (vita emotiva) e lo spirito.

Per spirito si intende: intelligenza e amore, cioè la capacità di capire e di conoscere, quindi, di discernere, e la capacità di amare, quindi di scegliere (scegliere un bene es. una persona da amare).

In sintesi : tre dimensioni caratterizzano l'esperienza umana e sono strettamente connesse nell'unità della persona:

- la dimensione *fisica* che si esprime nella corporeità
- la dimensione *psichica* che si esprime nelle emozioni e nei sentimenti
- la dimensione *spirituale* che si esprime nella razionalità, nella libertà, nell'amore

Inoltre nel percorso “Amore è life”

- la relazione è una caratteristica di tutto quello che esiste
- la relazione umana è relazione di persone
- l'identità della persona, che è in evoluzione, necessita della relazione con l'altro

Il programma è destinato preferibilmente agli adolescenti (terza media, superiore) e si articola in 5 incontri di circa un'ora ciascuno:

- La persona è relazione
- Conoscenza del corpo
- Reciprocità
- Social e pornografia
- Regolazione delle nascite e Malattie Sessualmente Trasmissibili

Incontro n. 1

La persona è relazione

Contenuti per i formatori

La relazione caratterizza ogni essere esistente sulla terra.

Nella specie umana la relazione assume significato, diventa simbolica, perché è caratterizzata dalla coscienza.

La relazione è una caratteristica essenziale, non facoltativa, della persona. La relazione cosciente con la realtà non si esaurisce nel mondo visibile.

L'uomo di ogni tempo ha cercato o creato rapporti con qualcosa che lo trascende e, nella storia dei popoli, viene identificato nel senso religioso, a cui vengono ricollegati aspetti importanti della vita, quali la fecondità, la nascita e la morte.

Nel cristianesimo questi momenti della vita dell'uomo e della società hanno grande rilevanza sul piano storico e personale.

Nelle relazioni sociali l'affettività è un aspetto importante, un mondo da scoprire, una ricchezza per la persona e per la società.

La relazione sessuale, come incontro tra l'uomo e la donna, esprime attrazione reciproca, affetto, è incontro di persone oltre che di corpi, una realtà da scoprire e vivere.

La nostra identità è in evoluzione e presenta aspetti unici.

Nessuno è uguale all'altro.

La nostra identità si configura e si caratterizza nella relazione con l'altro.

Io - Tu: la reciprocità

In questa relazione io – l'altro, comprendiamo meglio noi stessi.

La relazione io – l'altro (genitori, educatori, amici, ...) non è sovrapponibile alle relazioni virtuali.

Le relazioni virtuali (facebook e altri social) non sostituiscono,

né esauriscono la relazione diretta tra le persone.

Obiettivo

Lo scopo dell'incontro è quello di riportare l'amore alla espressione della interiorità della persona, ricordando che l'unica interiorità alla quale abbiamo realmente accesso, senza filtri, è la nostra esperienza.

La nostra affettività è un mondo da scoprire

Come già detto:

Solo imparando a leggere nel nostro cuore capiamo cosa ci dà gioia, felicità e benessere, riuscendo così a trovare gli strumenti grazie ai quali possiamo vedere la bellezza che ci circonda, nel caso specifico la bellezza legata alla nostra sfera affettivo sessuale.

Sapersi ascoltare significa anche capire che la nostra natura, la natura umana, è una realtà complessa, composta da un corpo, un'anima (psiche) e uno spirito, immersa in un sistema socio/culturale che, pur non determinandola, la influenza e dal quale non possiamo prescindere.

Ognuna di queste tre grandezze (corpo, anima (psiche) e spirito) ha una sua propria vitalità, quindi il compito della persona è di mettere in armonia le tre dimensioni, è creare un equilibrio e una unità tra il corpo (vita biologica), l'anima (vita emotiva) e lo spirito.

Per spirito si intende: intelligenza e amore, cioè la capacità di capire e di conoscere quindi di discernere, e la capacità di amare, quindi di scegliere (scegliere un bene es. una persona da amare). Tutto ciò partendo da un lavoro di interiorità svolto su se stesso.

Indicazioni per i formatori

- Incontro da tenere a gruppo unito (maschi e femmine insieme)

- Avviare la conoscenza reciproca nel gruppo
- Creare un clima favorevole all'interazione
- Verificare le motivazioni e le attese
- Delineare il percorso verso una progressiva conoscenza dei temi della affettività e della sessualità e descriverli a grandi linee, ovviamente in riferimento ai 5 incontri
- Introdurre la metafora della stanza buia (A)
- Introdurre lo schema dell'unità della persona (B)

A) Metafora della stanza buia

Immaginiamo di essere in una stanza con pochissima luce, quasi buia in cui però percepiamo che ci sono tante cose potenzialmente piacevoli o anche sgradevoli, perché magari



allunghiamo un braccio e sentiamo che c'è qualche cosa di soffice, c'è un materasso, un cuscino e quindi pensiamo di poterci riposare, oppure sentiamo il profumo di un dolce e pensiamo di poterlo mangiare, etc (chiedere ai ragazzi di

fare esempi di belle cose che potrebbero trovare nella stanza).

Però magari ad un certo punto inciampiamo in uno spigolo e questo ci arreca dolore, oppure scopriamo che c'è una fiamma accesa, e quindi percepiamo un pericolo (chiedere ai ragazzi di fare esempi di cose sgradevoli che



potrebbero trovare nella stanza).

Quindi qual è la necessità che ad un certo punto sentiamo? La nostra necessità sarà trovare qualcuno che ci indichi dove trovare un interruttore che ci faccia fare luce piena per vedere chiaramente le cose belle e le cose sgradevoli e pericolose che ci sono nella stanza.

Ritornando al nostro corso e facendo il confronto con la nostra affettività e sessualità, auspichiamo che attraverso questo percorso possiamo avere una guida che ci aiuti a fare luce dentro di noi per utilizzare al meglio tutto ciò che via via scopriamo.

Infine *ascoltando*, *ragionando* e *riflettendo* diventeremo noi guida di noi stessi e capiremo e scopriremo da soli che in quella stanza ci sono tante cose belle che via via impareremo a riconoscere, così come vedremo che ci sono anche dei pericoli e cose meno belle che via via impareremo ad evitare.

Allora se noi dovessimo associare a questa stanza buia una parola, a cosa la assoceremmo?

- Aprire con i ragazzi il brainstorming
- Accogliere con interesse tutto ciò che loro dicono

N.B. E' probabile (oltre che auspicabile) che molti associno la stanza buia a loro stessi, intuendo che hanno tante cose belle da scoprire. Se da soli non riescono a fare questa associazione possiamo provare noi ad aiutarli.

- Il passaggio successivo è porre loro la domanda: “Ma qual è secondo voi la cosa alla quale non potreste mai rinunciare, per essere felici?”

- Accogliere con interesse tutto ciò che loro dicono e farli parlare fino a quando non viene fuori la parola "amore"
- Quindi dopo aver condiviso con loro che per essere felici abbiamo bisogno dell'amore cercheremo di capire insieme cosa ci porta a pensare la parola "amore"
- Accogliere tutto ciò che dicono, tutte le loro espressioni e soprattutto tutti i loro pensieri e lasciarli esprimere liberamente apprezzando ciò che da loro viene fuori

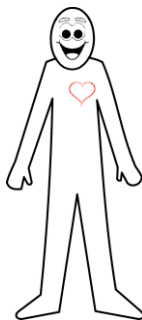
B) Schema dell'unità della persona

La persona è un insieme di emozioni, pensieri, affetti, ossa, muscoli etc... Ogni parte non ha senso se presa individualmente. Così come gli elementi del Lego (*vd. immagini in fondo al presente incontro*) isolatamente non hanno significato, ma uniti permettono la costruzione di un oggetto.

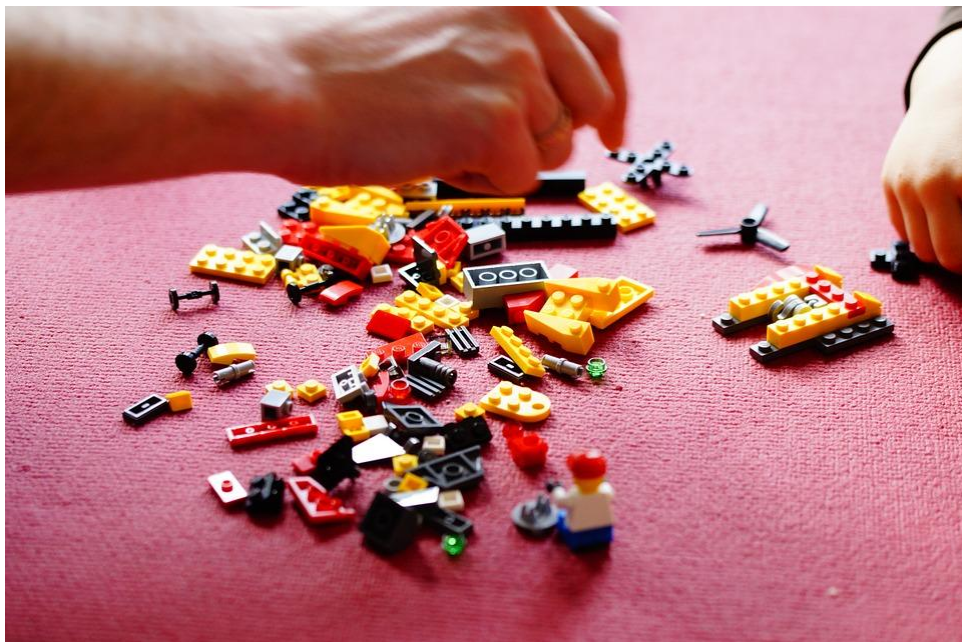
Le varie componenti della persona sono in funzione della sua unità indissolubile.

Tracciamo lo schema della persona e, insieme ai ragazzi, proviamo ad associare le espressioni e i pensieri che abbiamo raccolto alle parti del corpo che rappresentano:

- il corpo (vita biologica)
- l'anima, (psiche, vita emotiva cuore)
- lo spirito (intelligenza, amore)



Immagini incontro 1





La conoscenza del corpo

Contenuti per i formatori

La sessualità: dato oggettivo o fluido? E' un dato oggettivo di cui prendere coscienza nell'identificazione del genere e non una scelta soggettiva, come si afferma in alcune ideologie dei nostri tempi.

Si nasce maschi o femmine. Il corpo umano durante la crescita si sviluppa secondo queste due polarità. Man mano che si cresce, ci si accorge dei cambiamenti nel corpo riguardanti il proprio sesso e dell'interesse che ha l'altro sesso per noi. Qualora crescendo ciò non sia avvertito o ci si senta attratti di più da compagnie del proprio sesso, non c'è da meravigliarsi. Con persone del proprio sesso ci si sente più liberi. Ma nell'adolescenza è naturale che sorga interesse anche per l'altro sesso. A volte questo interesse può ritardare e si sta più volentieri con quelli del proprio sesso. Se l'attrazione verso persone dello stesso sesso fosse insistente, se ne può parlare con i genitori o qualche educatore adulto.

E' importante che ciascuno si senta in armonia con se stesso, con il suo corpo, senza confrontarsi con gli altri o angosciarsi se si accorge di qualche modo di sentire diverso rispetto ai coetanei. L'organismo umano non è un orologio che funziona con gli stessi tempi per tutti.

All'eventuale domanda da parte dei ragazzi: "Cosa vuol dire essere omosessuali?", la risposta potrebbe essere: "E' l'orientamento sessuale verso il proprio sesso. Può avere svariate cause. Il caso di ogni persona va affrontato individualmente e responsabilmente, perché la sessualità va educata e affrontata responsabilmente in ogni situazione.

L'omosessualità non può essere ignorata sul piano educativo, anche se non viene affrontata in questa sede.

Il nostro scopo infatti è di aiutare i ragazzi a prendere coscienza di loro stessi e degli altri, perché pensiamo che ciò li possa aiutare a fare chiarezza in vista di un discernimento

Obiettivi

- Comprensione del cambiamento in preadolescenza e adolescenza come fenomeno tanto naturale quanto bello
- Evidenziare i cambiamenti, fisici e psicologici e aiutarli a capire/scoprire la bellezza di crescere
- Prendere conoscenza e coscienza dei cambiamenti nell'età evolutiva e del loro significato
- Lavorare sulle differenze tra i maschi e le femmine e evidenziare la bellezza della reciprocità e della complementarietà
- Condividere con i ragazzi il ruolo degli ormoni

Indicazioni per i formatori

- Incontro da tenere a gruppi distinti (maschi e femmine separati)
- Avviare una riflessione sull'evoluzione e sui cambiamenti della persona nell'adolescenza

**La reciprocità come relazione tra uomo e donna , spirituale,
affettiva e biologica**

La reciprocità come interazione tra uomo e donna

Contenuti per i formatori

- Riprendere il discorso della fertilità a classe unita:

- 1) Spermatozoo e ovocita, sinergia
- 2) Complementarietà e reciprocità tra uomo e donna

L'incontro dell'elemento maschile (spermatozoo) e dell'elemento femminile (ovocita) avviene in natura con l'unione sessuale.

Esistono modi diversi di vedere il rapporto sessuale:

- 1) Esclusivamente come ricerca di piacere fisico
- 2) Come espressione di una vita a due

Stimolare i ragazzi a riflettere su quando, a loro parere, una relazione sessuale ha un valore e quale è il suo significato.

Valore della sinergia nel rapporto uomo donna, non necessariamente riferito ad un rapporto di coppia, ma anche in un rapporto tra amici, parenti, compagni di scuola, colleghi di lavoro per gli adulti, etc.

Riprendere la metafora della stanza buia e dire ai ragazzi che abbiamo bisogno di qualcuno che ci aiuti a fare luce anche all'interno del nostro cuore e di capire cosa ci rende felici, senza dare niente per scontato e questo comporta una ricerca, una scoperta, una riflessione, perché magari ancora di tante cose non siamo consapevoli

Tenere sempre presente che il filo conduttore del programma è: accompagnare, lungo tutto il percorso, gli adolescenti ad una sana conoscenza di loro stessi e del loro cuore, in una parola della loro interiorità per arrivare ad una conoscenza critica di tutto ciò che sta loro intorno.

Obiettivi

- Indurre i ragazzi a riflettere che una relazione sessuale ha un valore quando si costruisce su un progetto che tende ad una condivisione di vita
- Portare i ragazzi a riflettere su ciò che può essere bene o male, su ciò che può provocare gioia o dolore nella loro vita presente e futura
- Rafforzare la loro autostima
- Evidenziare la bellezza della reciprocità Io - L'altro
- Evidenziare la distorsione della reciprocità quando l'altro diventa strumento

Indicazioni per i formatori

- Condivisione a classe unita della complessità e della meraviglia del corpo umano
- Utilizzare il video presente sul cd
- Proiezione delle immagini (presenti nel cd)

(Immagini di diversi contesti in cui i ragazzi potrebbero trovarsi : gioco, studio, sport, discoteca, fumo, droga, alcool, coppia) (*vd. immagini in fondo al presente incontro*)

Farle descrivere ai ragazzi

1. Quale significato hanno questi contesti nella loro vita
2. Far riconoscere loro cosa può rappresentare un bene e cosa può rappresentare un male

3. Ricerca del significato che questi contesti possono avere nella loro vita attuale e futura
4. Far descrivere (ad un volontario) una esperienza realmente vissuta elativa alle immagini viste

Esercizi per rafforzare l'autostima dei ragazzi

Esercizio 1

Proporre la domanda:

- Quali cose sai fare che a scuola non ti insegnano? Descrivile. (es. suonare uno strumento, praticare uno sport, svolgere un servizio in parrocchia o semplicemente frequentare una parrocchia etc.)

Alla fine della descrizione, valorizzare quanto hanno detto.

Chiedere se ritengono giusto ridurre tutto il loro valore solo alla pagella.

Questo, oltre a farli riflettere su cosa fanno e cosa sanno, li aiuta a riflettere su se stessi, si rileggono, potenziano la loro autostima o vengono stimolati a fare altro (a fare meglio).

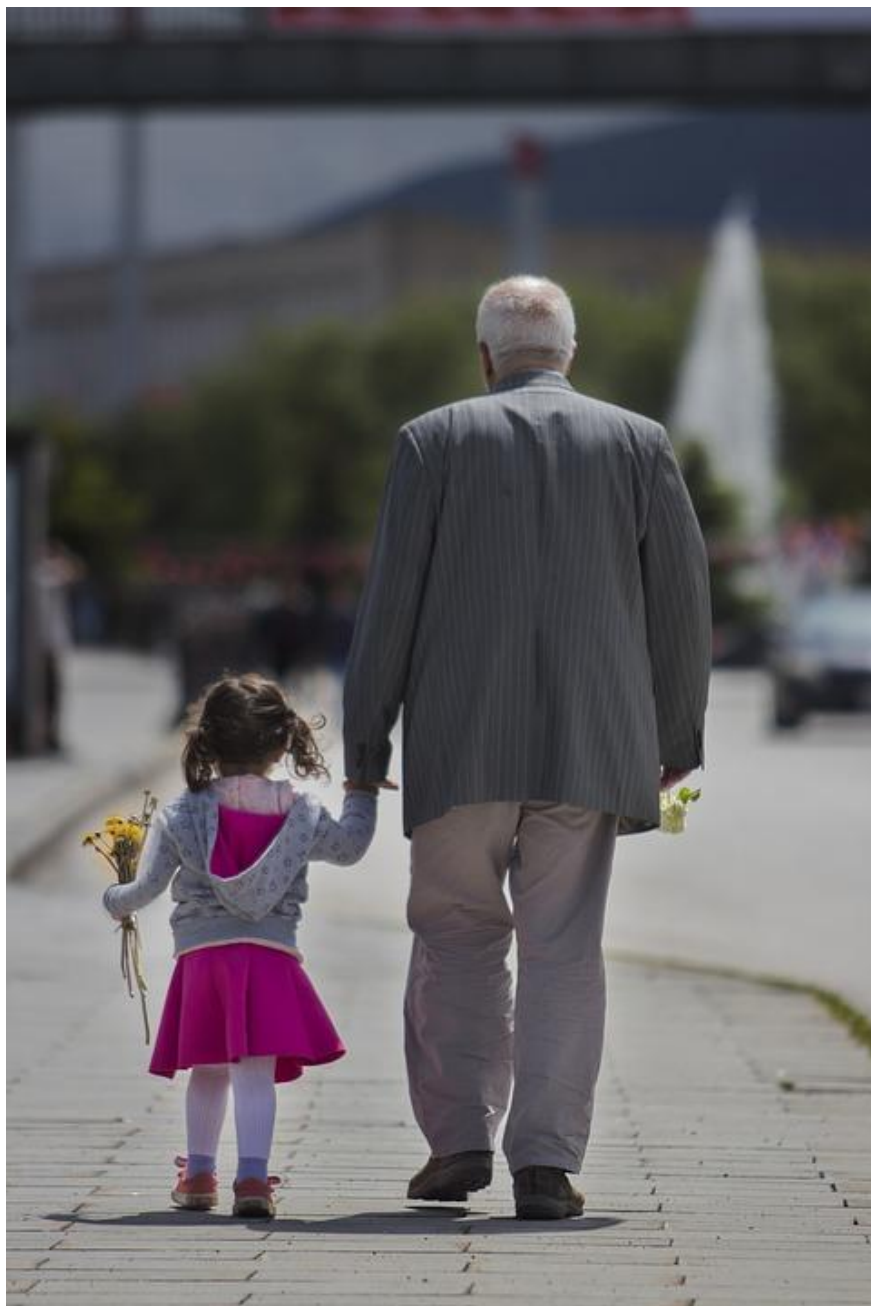
Esercizio 2

Proporre la domanda:

- Cosa ho fatto bene o di bene negli ultimi due giorni?

Questa domanda porta a riflettere e si potrebbe porre anche tutti i giorni, occorre semplicemente trovare pochi minuti di tranquillità per riflettere, da soli o insieme agli altri (genitori, educatori/insegnanti, etc) per raccontarsi reciprocamente cosa abbiamo fatto bene o di bene oggi.

Immagini incontro 3

















Incontro 4

Dipendenze

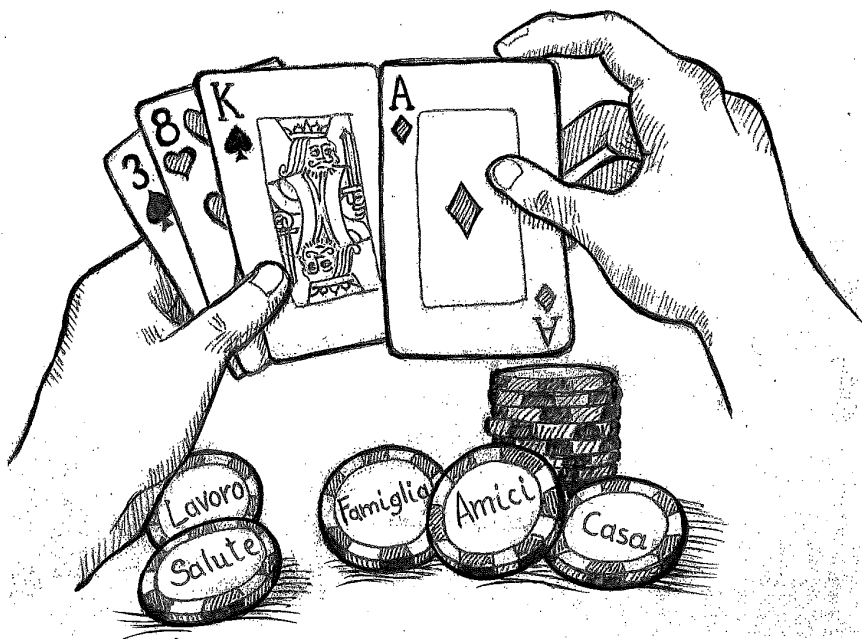
Le sostanze d'abuso hanno sempre esercitato un grande fascino sull'uomo, sia come strumento per una fuga dalla realtà sia come "chiave" per accedere ad esperienze e sensazioni amplificate e per superare i limiti della propria percezione.

Recentemente tali condotte di abuso si sono sempre più diffuse, soprattutto tra i giovani e i giovanissimi, con un incremento massiccio del consumo di cannabis; l'età media dei consumatori di "cannè" si è abbassata molto e, a rendere il rischio ancora maggiore, si è alzata la concentrazione di principio attivo (tetraidrocannabinolo), passando dal 7-10% al 40-55%.

Inoltre, nell'era della rivoluzione digitale, stiamo assistendo al diffondersi di nuove dipendenze, che passano attraverso i social media e la rete internet, in particolare la cyber sex addiction; questo senza trascurare la forte presenza, in tutte le fasce di età, delle dipendenze comportamentali, primo fra tutti il gioco d'azzardo patologico e lo shopping compulsivo, che passa anche attraverso i siti di vendita online.

Tra gli adolescenti stiamo assistendo ad un aumento delle dipendenze di diversa natura: alcool, droghe, smartphone. Riteniamo sia per loro fondamentale un accompagnamento costante e competente, che li aiuti a comprenderne i danni conseguenti, ma soprattutto un accompagnamento per sviluppare sempre più uno spirito critico e adeguate capacità di discernimento. La non normale produzione di dopamina, indotta dalle dipendenze, come spiegato nelle slide, si conferma per un giovane, così come anche per un adulto, un danno che troppo spesso diventa irreparabile.

L'azzardo non è un gioco



Il setting nuovo che si delinea è caratterizzato da una solitudine digitale degli adolescenti che può favorire, e favorirà, pratiche di addiction (gambling, dipendenza da videogiochi, porno-addiction).

La solitudine diventa fattore propulsivo per una rincorsa al gioco d'azzardo online. La forza d'urto dell'azzardo, oltre a dilagare nei target adulti e anziani, entra sempre più prepotentemente nella quotidianità degli adolescenti. Da tempo si vanno affinando strategie di condizionamento di tale target, andamenti che vengono facilitati dall'uso dello smartphone come strumento di gioco, in quanto meno controllabile dai familiari e facilitatore di un accesso al gioco h24. In caso di un allentamento del ritmo di gioco, una serie di sollecitazioni, previste dal sistema, generano input per operazioni a pagamento

che permettono di continuare il gioco e di accedere a livelli successivi. La rapidità dei click, il denaro dematerializzato, il gioco h24 attraggono progressivamente le nuove generazioni più digitalizzate. Spesso i giochi nascono come attività di gruppo, ma il rapporto fusionale con lo smartphone favorisce lo scivolamento a un gioco individuale ancor più rischioso. Sul web si è travolti da offerte e bonus per sperimentare l'azzardo, nell'illusione di vincere e di diventare dei campioni, come pure di guadagnare giocando. Si pone allora la necessità:

- di comprendere le caratteristiche di un gioco come divertimento e come componente essenziale della crescita umana;
- di individuare le situazioni di possibile scivolamento in un gioco che diventa problematico e che può attivare meccanismi di compulsività;
- di impostare azioni disincentivanti l'azzardo, alla luce di un setting totalmente nuovo.

Social e pornografia

La dipendenza da pornografia ha forti similitudini, anche a livello cerebrale, con quella da droghe. Ad essa si può accedere facilmente attraverso lo smartphone, oltre che dal pc.

«Ci sono argomenti particolarmente ostici da affrontare. La pornografia è uno di questi perché imbarazzo, pudore, disgusto e morbosa curiosità si mescolano. Meglio lasciar perdere. Ma intanto il fenomeno su internet fa numeri spaventosi: il 60 % di tutti i siti è di natura pornografica, la parola "sex" è la più cliccata, 300 milioni di utenti visitano quotidianamente 260 milioni di siti pornografici. Ogni secondo nel mondo si acquistano contenuti pornografici per 3000 dollari. E così, mentre l'opinione pubblica ma anche molti addetti ai lavori

alzano le spalle consolandosi con "C'è sempre stata", "Ma che male fa?", "Se sono adulti consenzienti ..." e altri luoghi comuni, c'è chi comincia ad intuire l'entità della pandemia e cerca strumenti per correre ai ripari.» (Peter Kleponis, da Avvenire 11 maggio 2017)

Indicazioni per i formatori

Trasmettere ai ragazzi la pericolosità dell'uso della pornografia, simile a quella dell'uso delle droghe. Spiegare loro come l'uso delle droghe e della pornografia portano al medesimo problema: la dipendenza.

Aiutarli a diventare consapevoli di ciò che sono, di ciò che vogliono e di ciò che desiderano.

Riflettere su ciò che ci appaga e ci rende felici, cioè riflettere su ciò che per noi può essere un bene o un male.

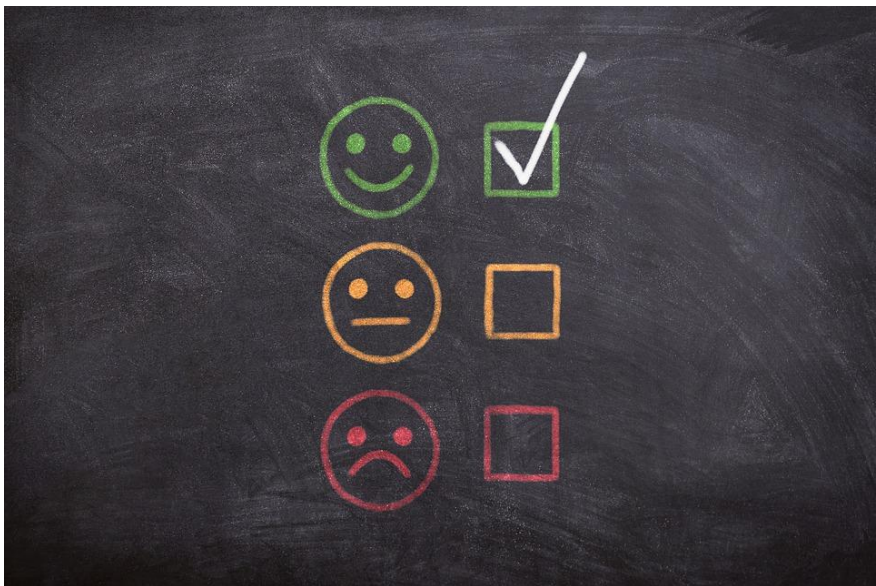
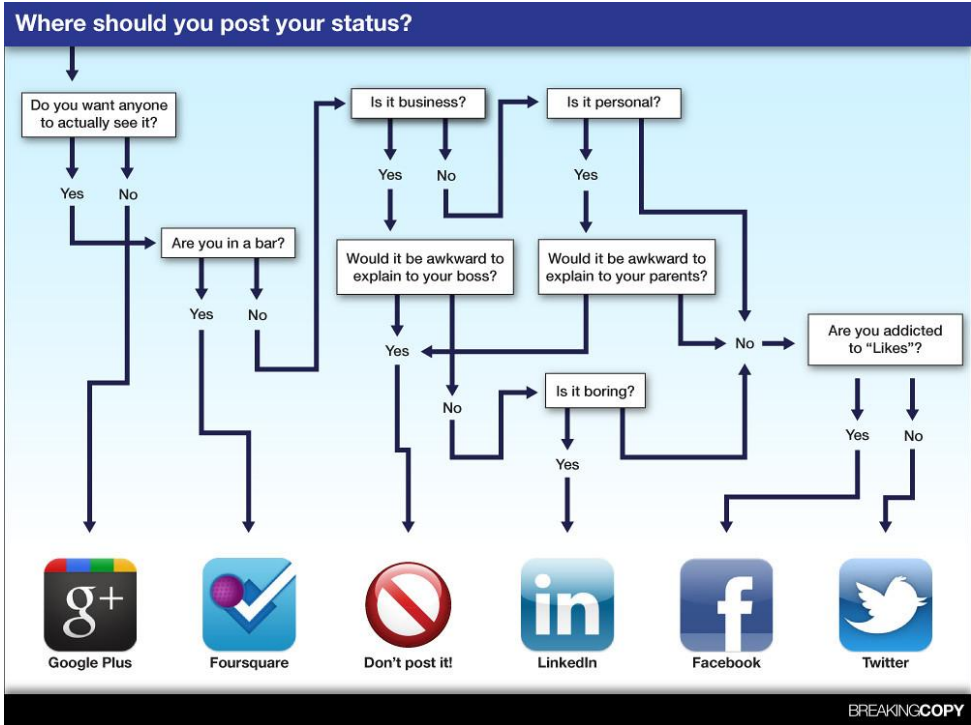
Proporre l'immagine del cellulare e farli riflettere su come lo utilizzano

Confrontare quindi vantaggi e svantaggi del suo utilizzo e riflettere sul fatto che uno strumento utile come il cellulare possa aprire anche forti criticità, ad esempio:

- uso eccessivo, che porta via tempo ad altre attività
- rapporti falsati, perché si sostituisce a rapporti diretti (relazioni)
- dipendenza dai giochi
- dipendenza in generale

Immagini incontro 4

















Porno, chi tiene in vita l'industria a luci rosse?

di Michele Giordano

Il Fatto Quotidiano, 18 dicembre 2015

Quando, nel 1972, Louis “Butchie” Peraino, affiliato alla potente famiglia mafiosa newyorkese dei Colombo, finanziò *Deep Throat* (in italiano *Gola profonda*), primo film porno proiettato pubblicamente nei cinema, non si aspettava certo di avviare una miliardaria Golden Age. Oggi, a quarant'anni dall'uscita del film di Gerard Damiano, viviamo una seconda età dell'oro delle luci rosse, ma non più nelle fumose pornosale cinematografiche, ormai quasi defunte e deputate soprattutto a incontri border line. La viviamo su Internet. La rete (fonte Google) ci offre ben 260 milioni di siti porno visitati quotidianamente da più di 300 milioni di utenti (75% uomini, 25% donne che sono in costante aumento negli ultimi tre anni). Se prescindiamo dai paesi arabo-musulmani e induisti in cui il genere è proibito (ma fruito – e spesso prodotto – segretamente a più non posso) il dato è che in ogni nazione del globo terracqueo, il secondo, al massimo il terzo sito più visitato è porno. Eppure quasi nessuno paga per queste celestiali visioni. E allora? Come si finanzia il business? Con un vorticoso giro di pubblicità specializzata, anche perfettamente localizzata: se il visitatore abita, che so, a Cinisello Balsamo, riceverà ossessionanti richieste del tipo: “Ciao bello! Ti piacciono le milf? Vedo che siamo vicini. Ti interessa una scopamica a Cinisello? Sei interessato? Vivo da sola. Potremmo fare a casa mia... Ci incontriamo?”. Ovvio che, schiacciando “ok” col mouse, non sai in quale inferno potresti cacciarti.... O ancora: “Ehi tu? Prima di farti una sega clicca qui per vedere donne nella tua zona che vogliono scopare...”. Oppure si punta sui complessi dei minidotati: “Diventerà più lungo in 30 giorni” e puoi scegliere, secondo una improbabile proporzione metrica, fra “5,7 cm. in 5 mesi, 5 cm. in 3 mesi, 2 cm. in un mese” grazie a una crema miracolosa. Certo, ci sono anche siti a pagamento, con abbonamenti mensili che oscillano fra i 15 e i 30 dollari al mese, ma sono riservati soprattutto a utenti di livello medio-alto che li visitano soprattutto dall'ufficio, lontano da moglie, fidanzate e figlioletti, e preferiscono pagare un abbonamento per non lasciare tracce visibili sul computer e non rischiare attacchi di virus. Del resto, circa la metà dei visitatori dell'hard guadagna tra 25.000 e 50.000 dollari l'anno e solo il 2 per cento più di 150.000. Questi potenti siti consentono anche di salvare o

scaricare i video preferiti, per una tranquilla visione successiva. I ricchi proprietari di XVideos (43° sito più visto al mondo), con sede a Praga, la Los Angeles europea dell'hard, compra scene inedite (con una scelta di generi e sottogeneri nell'ordine delle centinaia) e le piazza sul proprio sito. I navigatori delle luci rosse guardano quei trailer (lungi anche 20 minuti e per chi "utilizza" un porno sono più che sufficienti... visto che il tempo medio di eiaculazione è molto più basso) e solo se sono interessati all'intero prodotto (solitamente i collezionisti) vengono rimandati al sito di provenienza, stavolta a pagamento. XVideos si rifà ampiamente degli investimenti attraverso la pubblicità specializzata. E se sei tra i primi 50 siti più visitati del mondo, il prezzo della pubblicità lo fai tu. Tanto per rendersi conto dei guadagni, i paperoni di XVideos, nel febbraio scorso, hanno pagato 9,8 milioni di euro per acquistare il dominio Porn.com, la cifra più alta mai investita nella storia del porno. XVideos (4,4 miliardi di pagine viste ogni mese, dieci volte di più del *New York Times*) che trasferisce ogni mese 29 petabyte di dati (un petabyte equivale a 1000 terabyte e un terabyte a 1000 gigabyte) e gli altri siti dominanti come YouPorn, che genera 2,1 miliardi di pagine viste al mese ed è dotato di un archivio dati per oltre 100 terabyte, divengono inoltre elementi trainanti per le multinazionali della tecnologia audiovisiva: Sony e Toshiba, ad esempio, al recente CES (International Consumer Electronics Show) di Las Vegas, hanno atteso i risultati della fiera dell'hard (che si teneva a pochi chilometri di distanza) prima di decidere se puntare su questa o quella scelta tecnologica. Ma facciamo, per rendere meglio l'idea, una mini classifica comparativa di alcuni siti: XVideos, è il 43esimo al mondo, il *Corriere della Sera* al 500esimo... giocandosela con siti come gnoctravels.com (fra i primi 2000 più visti in Italia). E non c'è da stupirsi, visto che ogni visitatore di Internet trascorre mediamente più di un quarto d'ora al giorno su un sito porno. Volendo trarre una conclusione, solo apparentemente banale, se ne deduce che non viviamo affatto in una società dove fare sesso con persone in carne ed ossa è facile (o gradito). Il sesso è iper-mostrato ma sub-vissuto con buona pace di Herbert Marcuse, Wilhelm Reich e tutti i profeti della rivoluzione sessuale, lasciando il posto ad una società di grandi, infaticabili masturbatori.

Il Papa: bandire dalla faccia della terra ogni tipo di abuso sui minori

Il lungo discorso del Papa ai partecipanti al Convegno "Promoting Digital Child Dignity" che prende il via oggi, si riassume in una forte esortazione a tutta la società a proteggere i minori nel mondo digitale. Il più impellente appello lo rivolge alle imprese del settore chiamate a coinvolgersi nel garantire la sicurezza

Debora Donnini – Città del Vaticano

Vatican News - 14 Novembre 2019

Un accorato richiamo a unirsi tutti per proteggere i minori dagli abusi e dal dilagare della pornografia su internet, in un mondo segnato dal “vertiginoso sviluppo delle tecnologie” della comunicazione. Lo rivolge, con forza, stamani Papa Francesco a scienziati, comunicatori, istituzioni, educatori, leader religiosi, famiglie ma prima di tutto alle aziende del settore. All’udienza, stamani in Vaticano, ai circa 80 partecipanti all’Incontro sulla dignità dei minori nel mondo digitale, il Papa si sofferma prima di tutto sul rapido aumento della “diffusione delle immagini di abuso o di sfruttamento dei minori”, che si riferiscono a forme sempre più violente e a minori di età sempre più giovane, ma anche alle “pesanti conseguenze”, che incidono sulla psiche dei minori, dal propagarsi di materiale pornografico.

Uniti per proteggere i più piccoli

La sfida che il Papa pone davanti è quella di un “movimento globale” per la tutela della dignità dei minori. Una sfida ardua, per la quale serve “una nuova alleanza di tutte le istituzioni e forze educative” e a questo contribuisce anche l’ispirazione religiosa:

La causa della protezione dei minori nel mondo digitale, cioè nel nostro mondo di oggi e di domani, deve vederci uniti, come testimoni dell’amore di Dio per ogni persona, a cominciare dai più piccoli e indifesi, per far crescere in tutti, in ogni parte del mondo e in ogni confessione religiosa, l’attenzione, la cura e la consapevolezza. Vogliamo bandire dalla faccia della terra la violenza e ogni tipo di abuso nei confronti dei minori. Guardiamoli negli occhi: sono le vostre figlie e i vostri figli, dobbiamo

amarli come capolavori e figli di Dio. Hanno diritto a una vita buona. Abbiamo il dovere di fare tutto il possibile perché la abbiano.

A prendere la parola prima del suo discorso, lo sceicco Saif Bin Zayed, vice primo ministro degli Emirati Arabi Uniti, e padre Federico Lombardi, membro del comitato direttivo della *Child Dignity Alliance*, associazione che lo ha organizzato assieme alla Pontificia Accademia delle Scienze Sociali e all'*Interfaith Alliance for Safer Communities*. Questo congresso costituisce, infatti, una tappa ulteriore di un cammino di protezione per i minori, che due anni fa ha avuto un momento fondante nell'incontro alla Pontificia Università Gregoriana e, l'anno scorso, ha visto l'iniziativa di una Conferenza interreligiosa ad Abu Dhabi.

Quindi, il Papa affronta uno dei temi cruciali del convegno: la tutela della libertà di espressione si collega alla tutela della privacy con forme sempre più sofisticate di criptazione dei messaggi, che ne rendono impossibile ogni controllo. Il Papa chiede però che si trovi “un bilancio adeguato fra l'esercizio legittimo della libertà di espressione e l'interesse sociale ad assicurare che i mezzi digitali non siano utilizzati per commettere attività criminose a danno dei minori”.

L'appello alle aziende: coinvolgersi nella questione sicurezza

A lungo per favorire lo sviluppo di internet, nota il Papa, le società che forniscono i servizi sono state considerate “mere fornitrici di piattaforme tecnologiche”, non responsabili né legalmente né moralmente del loro uso. Ma come è enorme il potenziale degli strumenti digitali, così anche le conseguenze negative dell'abuso di questi strumenti nel campo del traffico di esseri umani, nel terrorismo, nella diffusione dell'odio, nella manipolazione dell'informazione e, appunto, anche “nell'ambito dell'abuso sui minori”. E qui il Papa propone alcuni suggerimenti per intraprendere misure adeguate. Prima di tutto, le autorità devono poter intervenire efficacemente, nel pieno rispetto dello Stato di diritto e del giusto processo, per contrastare le attività criminali che ledono i minori. In secondo luogo, il suo pensiero va proprio alle grandi compagnie del settore che superano agevolmente le frontiere fra gli Stati e non possono, dice, “considerarsi completamente estranee all'uso degli strumenti che mettono nelle mani dei loro clienti”.

È ad esse quindi che rivolgo oggi il più impellente appello alla responsabilità nei confronti dei minori, della loro integrità e del loro futuro. Senza il pieno coinvolgimento delle società del settore, senza una

piena consapevolezza delle ricadute morali e sociali della loro gestione e del loro funzionamento, non sarà possibile garantire la sicurezza dei minori nel contesto digitale. Esse sono non solo tenute a rispettare le leggi, ma anche a preoccuparsi delle direzioni in cui si muove lo sviluppo tecnologico e sociale da loro promosso e provocato, perché tale sviluppo precede di fatto le stesse leggi che cercano di regolarlo.

Per fare alcuni esempi virtuosi, si richiama all'iniziativa in Australia della "Safety by Design", nata perché l'industria digitale coltivi un approccio proattivo e coerente alla sicurezza fin dalla fase dello sviluppo di prodotti e servizi online, in modo che la responsabilità della sicurezza non ricada solo sul cliente ma anche su chi progetta e fornisce prodotti. E, ancora, Francesco loda l'impegno dei legislatori in alcuni Paesi perché le imprese che permettono la navigazione tramite dispositivi mobili, siano obbligate a verificare l'età dei clienti. I minori infatti usano per lo più i cellulari e, secondo studi attendibili, l'età media del primo accesso alla pornografia è sugli 11 anni e tende ad abbassarsi ancora. "Questo – dice – non è accettabile in alcun modo". L'industria deve, quindi, collaborare con i genitori e l'identificazione dell'età non va quindi considerata come una violazione del diritto alla privacy, ma una premessa per la tutela efficace del minore.

Regolazione delle nascite e malattie sessualmente trasmissibili

Contenuti per i formatori

La riproduzione sessuale è una modalità largamente presente nel mondo animale. E' data dall'incontro dell'elemento germinale maschile (spermatozoo) con quello femminile (ovulo). Nella specie umana la relazione fisica di due corpi è arricchita dalla dimensione spirituale, l'amore dell'uomo e della donna.

La vita umana si forma nel grembo materno a seguito di un rapporto sessuale fra l'uomo e la donna.

Nella specie umana, al di là del piacere fisico, il rapporto è segno di una vita a due che, nel caso si formi la vita di un nuovo essere umano, rappresenta l'ambiente in cui il figlio crescerà, la famiglia.

Il frutto naturale dell'unione dell'uomo e della donna è il figlio, che diventa segno dell'amore dei genitori uniti in una vita a due. Si ha una "procreazione", nel senso che i genitori partecipano all'atto creativo di Dio nella generazione del figlio.

La procreazione va intesa come atto responsabile, per le conseguenze che ha, ma non è detto che debba seguire a ogni unione sessuale: si parla in tal caso di regolazione delle nascite.

La regolazione naturale delle nascite tiene conto, nei rapporti, del ciclo naturale femminile utilizzando per il concepimento il periodo fertile e per evitarlo il periodo infecondo.

Si parla di contraccezione quando si utilizzano mezzi meccanici o chimici per evitare il concepimento.

Obiettivo

Trasmettere ai ragazzi la consapevolezza della ricchezza dell'atto sessuale.

Portare a conoscenza dei rischi connessi ad una disordinata vita sessuale.

Indicazioni per i formatori

- Incontro da tenere a gruppi distinti (maschi e femmine separati)
- Chiedere ai ragazzi cosa sanno delle MTS (malattie trasmissibili sessualmente) e della contraccezione.
- Aprire il brainstorming
- Riprendere la metafora della stanza buia per non demonizzare la sessualità, ma per spiegare che nella stanza buia è necessario che qualcuno illumini ciò che contiene, aiutandoci a discernere tra ciò che è bello e ciò che è pericoloso
- Descrivere le malattie sessualmente trasmesse e i vari tipi di regolazione delle nascite

